a imprese più tosto contro il re cattolico, che contro altri principi della cristianità; ma nel principio di questo suo carico, si ha resi così mal affetti tutti quelli della professione di mare, che ognuno si fa lecito parlar contro la persona sua senza alcun rispetto; solo perchè è avaro e misero, e manca da quella parte, che fa amare e stimare, che è la liberalità; ma la suocera, che è ricchissima, e amata dal Gran-Signore lo sostiene in facoltà, e gli dà molta riputazione.

Mostra buon animo e d'esser ben affetto verso questa serenissima repubblica, ma senza dubbio maggiormente ama, ed è ben affetto verso la sua borsa, con la quale si dominerà l'animo di questo soggetto sempre che occorrerà. Siede al terzo luogo Amurat pascià, uomo di nazione Turco, di età d'anni settanta in circa, savio e pratico di quel governo, e mostra di esser di buona volontà verso questa serenissima repubblica, e sarà soggetto intelligentissimo per il carico di primo visir, perchè è solo restato vivo della scuola di sultan Solimano; ma non ha molto la grazia del Gran-Signore, perchè è uomo libero che non vuol servitù di acquistar la grazia della sultana, o della caiacadin, o delli agalari di dentro; anzi per viver in libertà ricusò di tuor una sorella di questo Gran-Signore per moglie, onde essendo fin allora pascià, ha vissuto dappoi vita privata, ma libera: or sono già due anni, che il Gran-Signore per necessità lo ritornò al grado di pascià.

Al quarto luogo siede Caidet pascià, di nazione schiavone, d'anni quaranta in circa, quello che come beilerbei di Grecia fu alli confini di Polonia li anni passati, quando che si credeva che questo Gran-Signore dovesse muover le armi in quelle parti. È uomo, che si mostra più tosto timido, ma destro ed umano nel trattare.